

Per quanto riguarda le nuove adozioni, *Nella Casa del Padre Mio* propone "adozioni di progetto", ovvero rivolte all'intera attività dell'Associazione in Ghana e non individuali, cioè di un solo bambino. In questo modo nessun bambino correrà il rischio di restare escluso. Adottare il progetto *Nella Casa del Padre Mio* vuol dire adottare i più di 10.000 bambini seguiti presso la sede e in tutti gli asili di Missione cercando di garantire loro la possibilità di mangiare, studiare e fare scelte costruttive per il futuro. Da un punto di vista affettivo, invece, è possibile cominciare un cammino di particolare conoscenza di un singolo bambino.

#### Come aiutarci

Puoi sostenere i progetti realizzati da *Nella Casa del Padre Mio* con una somma qualunque. Per "adottare a distanza" i nostri bambini ti chiediamo invece 260€ all'anno dilazionati in qualunque modo con il proposito di mantenere l'impegno per almeno 3 anni. Puoi dare il tuo contributo in una o più volte l'anno ricordando che l'Associazione non ti invierà promemoria. Per effettuare le donazioni puoi utilizzare il c/c postale n. 32982167 intestato a:  
*Nella Casa del Padre Mio onlus* (CF 92042310133) - via al Torrente, 2 - 23823 Colico (LC) o il c/c bancario (cod. IBAN) IT49D052165214 0000000000569 c/o Credito Valtellinese filiale di Delebio. Qualunque sarà il tuo sostegno ti invieremo il materiale informativo.

## Dalle nostre fondamenta verso il futuro

di  **Davide Bonfanti\***

Se guardiamo indietro alle costruzioni in cui ci siamo impegnati quest'anno vediamo un po' tutti gli aspetti dell'intervento di IMFH sul territorio. Il progetto più corposo è stato sicuramente la scuola di Sasekpe cui hanno contribuito anche i nostri volontari a inizio anno a ridosso del lockdown. La scuola composta da 6 aule e locali che possono fungere da magazzino o residenza per i maestri è poi stata portata avanti da lavoratori locali. Purtroppo i ragazzi del villaggio e di quelli vicini non ne possono usufruire quest'anno per colpa del Covid: il governo ha infatti deciso di tenere chiusi asili, elementari e medie da aprile in poi. Unica eccezione sono state le lezioni in preparazione dell'esame di terza media che è stato fatto a settembre e le lezioni ora per gli studenti di seconda media che stanno recuperando il tempo perso in primavera per poi passare in terza a inizio 2021. Un altro edificio che ha caratterizzato quest'anno è la casa parrocchiale di Bakpa Avedo. Forse potrebbe sembrare tema meno importante di quello della scuola, ma la realizzazione di questa struttura ci è stata chiesta dal vescovo per poter poi mandare qui un parroco locale. Come missionari comboniani non possiamo non avere come priorità il fatto che un prete africano si prenda cura delle comunità africane! Ci è poi stato chiesto un aiuto

per l'ampliamento della clinica di Lume dedicata a padre Cuniberto Zeziola. Vicino alla clinica ormai funzionante a pieno ritmo c'era un edificio che fino a qualche tempo fa era stato usato come asilo, ma ora soppiantato da una struttura più recente. Si è quindi pensato di riqualificare questo stabile e noi, come IMFH, abbiamo contribuito con il piastrellamento. Grazie a questo intervento sarà possibile avere due professionisti residenti in modo da poter dare un servizio sanitario a tempo pieno a chi ne ha bisogno. Se pensiamo che quando partimmo più di 15 anni fa con la costruzione della clinica non c'erano presidi medici (o che vagamente si potessero definire tali) in quest'area, possiamo ben dire che di strada se ne è fatta. Sempre quest'anno abbiamo anche iniziato un edificio polifunzionale con una piccola residenza in un villaggio ad oggi molto difficile da raggiungere: Gafatsikope. Avere sempre nuovi luoghi e nuove persone da raggiungere è lo spirito stesso dell'essere missionario. Stiamo avendo molte difficoltà a far arrivare il materiale da costruzione in questo villaggio, ma sappiamo che la sua costruzione è un segno tangibile di vicinanza e attenzione verso chi ci abita. Ed è l'inizio per poi avere una buona scuola, magari delle vie di comunicazioni migliori... ma non guardiamo troppo in là! Questo elenco non è esaustivo, ma tener traccia di tutto quanto fatto da IMFH è davvero un'impresa! Finché sarà così complicato vuol dire che stiamo continuando a rispondere "presente" alla nostra vocazione!

\* *Presidente dell'associazione*

#### Chi siamo

"In My Father's House - Nella Casa del Padre Mio" - onlus è un'associazione senza scopo di lucro che si impegna nel sostegno dell'opera di "In My Father's House" ong in Ghana. Le due associazioni sono state fondate contestualmente nel 2002 per dare seguito alle opere di promozione umana portate avanti fino a quell'epoca dai missionari comboniani che, in quella data, consegnavano la missione alla diocesi locale.

#### Come contattarci

Sede Legale:  
via Al Torrente, 2 - 23823 Colico (LC)  
Tel. +39 0341 941111

info@casapadremio.org  
www.casapadremio.org

#### Cambio dati personali

Ti ricordiamo di comunicarci tempestivamente eventuali variazioni di indirizzo.

#### Facebook

Pagina "Nella Casa del Padre Mio - onlus". Clicca "Mi Piace" per avere nostre notizie.

#### Iscriviti ad HouseNews

HouseNews è la newsletter di informazione ed approfondimento dell'associazione. Iscriviti inviando un e-mail a info@casapadremio.org con oggetto: START NEWSLETTER

Per informazioni sul trattamento dei vostri dati personali, non esitate a contattarci



## O S. NATALE, VIENI, VIENI, VIENI PRESTO



SANTO NATALE...  
vieni, vieni, vieni presto!

Se c'è un periodo in cui tutti noi possiamo identificarci come un periodo difficile, duro, sofferto,

problematico, confuso e critico penso che, senza dubbio, sia il periodo che stiamo vivendo ora. E questo vale non solo per l'Italia o l'Europa o il Mondo Occidentale ma per qualsiasi zona geografica, inclusa questa nostra Africa ed il nostro Ghana.

Senza dubbio la pandemia Covid-19 è diventata il denominatore comune che ha provocato e continua a provocare in tutto il mondo non solo confusione e sofferenza ma anche distruzione e morte, anche nelle nostre famiglie e tra i nostri famigliari. Questa pandemia non ha fatto che accentuare e far crescere la nostra fragilità ed

insicurezza personale e collettiva, la sofferenza dei poveri e dei vulnerabili e dei senza lavoro.

Grazie al BUON DIO però, dobbiamo dire che, fino ad ora, al GHANA è stata risparmiata la sorte di molte nazioni occidentali come quelle europee e l'Italia stessa. Qui il virus è stato abbastanza contenuto e per l'inizio del prossimo anno, salvo imprevisti, ci accingiamo a riprendere una vita abbastanza normale, inclusa l'apertura di tutte scuole.

Eppure, mai come in questo periodo, dal profondo del nostro essere e della nostra povertà e abbandono è salito il nostro grido di aiuto e la nostra preghiera incessante al BUON DIO, perchè faccia sentire la sua presenza paterna e benedica questa umanità assetata di divina provvidenza, di eterna certezza.

E mai come in questo periodo questo nostro grido e questa nostra preghiera sono ritor-

nati a noi come la Sua risposta chiara e distinta: siate voi la mia risposta al mio popolo, testimoniate voi il mio amore eterno per loro: "non li ho abbandonati e non li abbandonerò mai". Sì, questa è la Sua risposta.

E' una risposta "missionaria". D'altronde da un BUON PADRE non possiamo che aspettarci che una risposta missionaria. Lui ci chiama e ci manda: Vivere per LUI il Suo Messaggio, la BUONA NOVELLA, che LUI è l'EMMANUELE, il DIO CON NOI!

Per quanti, durante questo periodo, che hanno bussato alla nostra porta, qui al VILLAGGIO DEI BAMBINI, e per quanti che abbiamo incontrato sul nostro cammino fuori nei villaggi, nelle comunità, da buon samaritani, la testimonianza dei nostri Programmi di Carità, Alimentazione e Salute ha affermato e confermato che LUI non si dimentica nè abbandona mai nessuno e che il suo amore è eterno e per tutti.

Ma ora, come missionari, anche noi abbiamo bisogno di essere assicurati e confermati nella nostra fede, e siamo più che mai assetati di sicurezza nella nostra speranza e abbiamo bisogno di nuova forza per l'amore che ci viene chiesto. E allora dal profondo del nostro cuore sale il grido verso il BUON DIO: fai in fretta! Nasci, nasci ancora una volta in mezzo a noi, nasci presto nei nostri cuori. Santo Natale .... vieni, vieni, vieni presto. BUON NATALE A NOI TUTTI!

Padre Peppino



Messa col vescovo per il 20° anniversario di IMFH

# Porta chiusa, cuore aperto

di **Milena Digonzelli\***

"NO ENTRY". Così si legge sul cartello all'entrata principale del Villaggio dei Bambini da marzo 2020. A causa della pandemia di Covid-19 si è stati costretti a chiudere parzialmente gli uffici al pubblico, concentrando le forze sulle attività interne al Villaggio e sui servizi essenziali. Sono stati via via osservati i vari protocolli anti-covid, riorganizzandosi e ponendo attenzione all'educazione alla salute. Fortunatamente la situazione a "In My Father's House" è sotto controllo e si spera di procedere presto con i vari progetti. Vorrei fermarmi un attimo a riflettere sull'etimologia della parola PANDEMIA: epidemia "di tutto il popolo". Ed ecco qualcosa che ancora ci ricorda che ovunque siamo e qualsiasi sia la distanza fisica e geografica tra noi...siamo un UNICO POPOLO sulla stessa terra! Purtroppo la situazione attuale ci impone e ci fa pesare la distanza fisica... per quel che riguarda la nostra associazione i volontari non possono prendere quel tanto

menti di preghiera al Villaggio sono stati intensificati. Conosciamo bene la forza della preghiera di quelle decine e decine di vocine che all'unisono si rivolgono al Buon Dio!

Ora al villaggio ci sono più di cento bambini, 65 residenti e una quarantina di collegiali. Nonostante il "No ENTRY" sul cancello, sono stati accolti anche cinque nuovi arrivati perché accogliere e trovare un posto per ognuno è il nostro DNA! I nostri primi due ospiti sono due piccoline di pochi mesi con una storia simile alle spalle che ha fatto partire entrambe in salita! Entrambe non erano al sicuro con le loro mamme che purtroppo soffrono di disturbi mentali e i cui padri non si sa chi siano. Purtroppo è una storia che si ripete con una certa frequenza anche se vista da qui pare assurda. Abbiamo poi accolto due fratelli di 13 e 17 anni abbandonati dai genitori: un giorno la loro mamma è scomparsa senza lasciare tracce e il papà non si è interessato a loro. L'ultima new entry di quest'anno è una ragazza di cui non si conosce la vera identità poiché non è in grado di comunicare per via delle sue disabilità; con l'aiuto di un interprete della lingua dei segni si sta cercando di intuire qualche informazione su di lei per tentare di rintracciare la famiglia. Nonostante tutti arrivino da situazioni com-

plicate, speriamo di poter offrire ad ognuno un periodo di tranquillità per potersi costruire un futuro adulto sicuro e responsabile.

Per tutti gli oltre cento bimbi e ragazzi vengono garantiti tre pasti al giorno, anche grazie alle scorte di riso, mais e fagioli del raccolto della scorsa stagione. Un raccolto che è stato provvidenzialmente abbondante. Dio evidentemente sapeva delle difficoltà in arrivo e i campi hanno

dato molti frutti!

I disagi non sono mancati: le scuole sono rimaste chiuse a lungo, ma questo non ha impedito una pronta riorganizzazione di piccoli gruppi di studio tra i nostri ospiti continuando ad offrire loro anche la supervisione durante la sera per lo svolgimento dei compiti.

Ad ottobre le scuole sono pian piano ripartite, secondo dei turni per classi. La prima classe che ha potuto riprendere le attività è stata la terza media dal 29 giugno al 14 settembre. In tutto 34 alunni sono stati preparati e hanno affrontato con successo gli esami di stato.

Il 5 ottobre, seguendo le direttive del presidente del Ghana, hanno ripreso le lezioni anche gli alunni di seconda media; 39 studenti sono stati ammessi e sottoposti a quarantena prima della riapertura. Anche in questo caso a IMFH sono state prese delle misure interne per garantire una continuità negli apprendimenti anche durante l'attesa del proprio turno a scuola. Purtroppo tutte le altre classi fino ad ora restano chiuse.

Dal punto di vista sanitario è stato ampliato il personale con l'arrivo di due infermiere, in modo tale da poter trattare più facilmente i bambini e ragazzi con problemi meno gravi presso IMFH, evitando di spostarsi in ospedale dove vi è maggior rischio di contagio. Per i bambini che stanno affrontando particolari sfide dal punto di vista fisico sono state organizzate delle sessioni di fisioterapia grazie anche alla speciale collaborazione con il St. Anthony's Hospital di Dzodze. Insomma, nonostante tutto, il lavoro continua!

E il Villaggio dei Bambini continua ad essere il cuore pulsante dell'associazione! Restiamo uniti nell'affetto e nella preghiera, fiduciosi che presto ci potremo riabbracciare tutti, vicini e lontani!

*\* Responsabile dei sostegni a distanza dell'associazione*

# Quando salute non fa rima con covid

di **Vincent Akakpo\***

È da tempo ormai che S., una ragazzina di 11 anni di Adidome, è sempre stanca e fiacca. Quella è l'età in cui la famiglia si aspetta che uno dia una mano e diventi una risorsa. Essendo le cure mediche qui in Ghana molto meno professionali ed accessibili che in Italia e soprattutto a pagamento, passa molto tempo prima che la famiglia di S. si decida per un consulto medico. La situazione pare da subito complicata: S. è anemica e ha bisogno di trasfusioni. La situazione è troppo complicata e onerosa per la famiglia che ci chiede un aiuto. Portiamo quindi la ragazza con la madre all'ospedale di Ho, la capitale della nostra regione. Qui dopo molti esami ed indagini ci dicono che la colpa è della milza, ma che per una diagnosi più certa e per l'eventuale operazione bisogna andare alla capitale. Esami alla mano prenotiamo una visita al Korle Bu Teaching Hospital di Accra dove ci danno appuntamento per il 3 settembre. Il giorno prima andiamo a prendere S. e la mamma in modo che possano dormire presso IMFH per poi partire la mattina presto per il primo viaggio di S. nella capitale. Anche qui, dopo esami, radiografia e una biopsia confermano la diagnosi: occorre togliere la milza e ci fissano un appuntamento per l'operazione il 14 settembre. Torniamo ad Abor fino al giorno dell'intervento, che nel frattempo viene spostato al 25 settembre. Per fortuna l'intervento va a buon fine e il 29 ci dimettono e possiamo riportare S. presso la nostra sede. Per ora S. resta con noi

in modo che le possiamo dare le medicine necessarie e teniamo un occhio vigile e preparato sulle sue condizioni fisiche. Certo è senza la sua famiglia, ma star meglio le sta facendo tornare il sorriso. Purtroppo delle tante vicende di questo tipo che seguiamo non tutte si concludono con un lieto fine. Ad esempio Fatima (Fati per tutti) vive presso IMFH ormai da molto tempo e ci si era accorti che più cresceva e più si faceva donna, più aveva delle crisi strane. Anche le varie visite cui era stata sottoposta non avevano mai portato ad una diagnosi chiara finché siamo arrivati a farla visitare da un cardiologo. Dopo tutte le analisi del caso si è scoperto che Fati ha difetto congenito al cuore che quindi fa fatica a pompare il sangue e col tempo si è deformato dando problemi anche a livello polmonare. Se questo difetto congenito fosse stato scoperto da piccina sarebbe stato possibile intervenire chirurgicamente (sono controlli che probabilmente in Italia vengono fatti di routine) e avrebbe avuto una vita normale. Adesso invece Fati non può far altro che cercare di convivere con la sua malattia, fare il possibile per non affaticarsi e portare sempre con sé delle medicine da usare in caso di crisi. Ancora più triste è la storia di Emmanuel, un bimbo di Mafi Agoe. Nato da un parto trigemino il 24 dicembre del 2017, purtroppo le cose per lui sono parse complicate da subito. Emmanuel soffriva infatti di idrocefalia, malattia di cui si possono forse ridurre gli effetti solo se trattata sul bimbo appena nato; cosa impossibile nei nostri villaggi. La famiglia ci ha portato il piccolo il 24 aprile del 2018. In questo periodo l'abbiamo seguito per quanto ci è stato possibile, l'abbiamo ospitato

spesso per dei brevi periodi in cui l'abbiamo accompagnato per visite e accertamenti oltre a fargli fare fisioterapia. Purtroppo questa estate le sue condizioni sono peggiorate e il 2 agosto è tornato al Padre dove ora veglia sulla sua famiglia e su noi tutti. Sono sempre molti quelli che ci chiedono una mano per problemi di salute e noi, come in tutti gli altri aspetti dell'intervento di IMFH, cerchiamo sempre di fare tutto quello che possiamo: grazie per darcene la possibilità!

*\* Responsabile del settore sanitario di IMFH*



*S. subito dopo l'operazione*

*Editore*

ASSOCIAZIONE "IN MY FATHER'S HOUSE - NELLA CASA DEL PADRE MIO" ONLUS  
via Al Torrente, 2  
23823 Colico (LC)

*Direttore Responsabile*  
PEDRAGLIO ALESSANDRA

*Stampato presso*  
GRAFICHE RIGA S.R.L.  
VIA REPUBBLICA, 9  
ANNONE DI BRIANZA (LC)

*Registrazione presso*  
la Cancelleria del  
TRIBUNALE DI LECCO  
n. 0540/03 del 14 maggio 2003

*Lezioni informali presso IMFH*

amato volo per il Ghana! Lo stesso P. Peppino, con affetto atteso in Italia, quest'estate non ce l'ha fatta a raggiungerci. Ma l'unità non viene meno e, anzi, le difficoltà che ci accomunano ci legano ancor di più. Per questo, pur mantenendo le distanze di sicurezza, i mo-